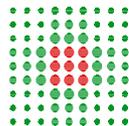


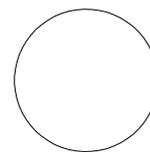
COMUNE DI VALSAMOGGIA



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna
Dipartimento Tecnico Patrimoniale

Istituto delle Scienze Neurologiche
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

N° PROGR.



CONSEGNA

VERIFICA/VALIDAZIONE/APPROVAZIONE

DATA E PROT.

DATA E PROT.

TIMBRI E FIRME DI ATTESTAZIONE DELLA VERIFICA/VALIDAZIONE

OSPEDALE DI BAZZANO

REALIZZAZIONE DI STRUTTURA PREFABBRICATA
PER IL TRASFERIMENTO DI AMBULATORI
A SEGUITO DELL'EMERGENZA COVID-19 (EX-ART.2, D.L. 34/20)

PROGETTO DI FATTIBILITA'

SPAZIO RISERVATO PER APPROVAZIONE TITOLO EDILIZIO



PROGETTO ARCHITETTONICO

Ing. Franco Emiliani

PROGETTO STRUTTURALE

PROPRIETA'

AZIENDA USL
DI BOLOGNA
DELEGATO CON DELIBERA
N. 263 del 12/07/2019

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
TECNICO PATRIMONIALE
(Ing. Francesco Rainaldi)

PROGETTO IMPIANTI ELETTRICI

PROGETTO IMPIANTI MECCANICI

DIRETTORE GENERALE

Dott. Paolo Bordon

COORDINATORE SICUREZZA FASE PROGETTAZIONE

COORDINATORE SICUREZZA FASE ESECUZIONE

RESPONSABILE
UO Servizi di Supporto alla Gestione
Patrimoniale e alla Progettazione (SC)
Ing. Franco Emiliani

RESPONSABILE PROCEDIMENTO
Ing. Franco Emiliani

PRESIDIO: **OSPEDALE DI BAZZANO**

COLLABORATORE/ESTENSORE

Geom. Umberta Ugolini

EDIFICIO: **OSPEDALE DI BAZZANO**

CODICE EDIFICIO

001

PIANO:

DIREZIONE LAVORI

ELABORATO:

**PRIME INDICAZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI
SICUREZZA, DUVRI E CRONOPROGRAMMA**

CODICE PROG.

PP

ELAB. N.

EG.08

SOSTITUISCE IL N.

SOSTITUITO DAL N.

ARCHIVIO USL N.:

DATA:

OTTOBRE 2020

SCALA:

REFERENTE AMMINISTRATIVO:

AGGIORNAMENTI

ARCHIVIO N.:

FILE:

MOD01 PsqB01 ADT
Rev. 5.1 del 26/10/2016

1

3

2

4

PREMESSA

il presente elaborato è composto di tre parti:

1. Prime indicazioni per la stesura dei piani di sicurezza: che è riferito ai lavori propedeutici e di installazione del prefabbricato.
2. Duvri: riferito alla gestione della manutenzione per la durata del contratto di noleggio del prefabbricato;
3. Cronoprogramma: riferito all'intero processo.

Comune di Bazzano
(Provincia di Bologna)

PROGETTAZIONE PRELIMINARE

(Art. 18 DPR 21/12/99, N. 554)

PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA

(art. 18, comma 1, lett. f del DPR 554/1999)

REALIZZAZIONE DI STRUTTURA PREFABBRICATA PER IL TRASFERIMENTO DI
AMBULATORI A SEGUITO DELL'EMERGENZA COVID-19 (EX ART.2, DL. 34/20)

EDIFICIO PREFABBRICATO

PROGETTO PRELIMINARE



PREMESSA

Laddove l'Aggiudicatario per proprie scelte organizzative ritenga di svolgere il servizio oggetto di contratto con più di un'impresa, **lo dovrà comunicare in fase di progettazione esecutiva** e dovrà provvedere a proprie spese alla individuazione di un Coordinatore per la sicurezza in progettazione e alla redazione della documentazione di sua competenza. Il Committente provvederà alla designazione del Coordinatore individuato dall'Aggiudicatario.

Per i fini suddetti, si allega la presente

documentazione con le prime indicazioni per la stesura dei piani di sicurezza, al fine di indirizzare correttamente la progettazione dell'eventuale PSC.

Laddove si ricadesse nella casistica suddetta, di conseguenza il Committente provvederà alla nomina del Coordinatore per la sicurezza in esecuzione, i cui oneri resteranno a carico della Stazione Appaltante.

La stesura del Piano di Sicurezza e Coordinamento dovrà essere conforme a quanto previsto dall'art. 100 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.

I Piani di Sicurezza e Coordinamento sono documenti complementari al progetto esecutivo che prevedono l'organizzazione delle lavorazioni atte a prevenire o ridurre i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

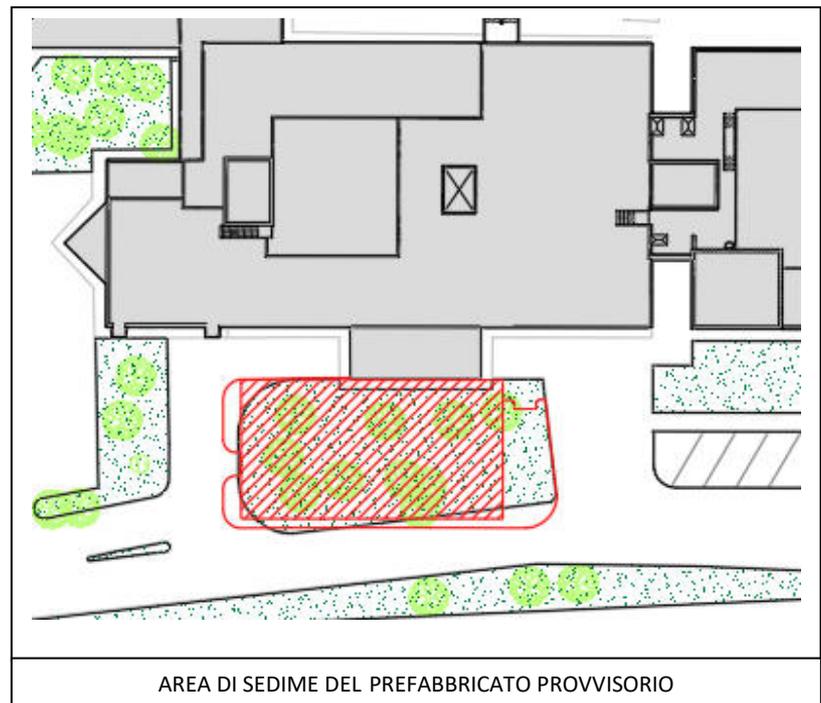
La loro redazione comporterà con riferimento alle varie tipologie di lavorazioni, l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi intrinseci al particolare procedimento di lavorazione.

Le prime indicazioni e disposizioni per la stesura del Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC) riguardano principalmente:

- Il metodo di redazione;
- Gli argomenti da trattare;

Sono inoltre riportate le prime indicazioni sulla redazione del Fascicolo dell'Opera per la manutenzione delle opere previste in progetto.

Per quanto riguarda l'applicazione del D.Lgs 81/2008 e s.m.i., dovranno essere individuate, in sede di progettazione definitiva ed esecutiva relativamente alle materie di sicurezza, le figure del committente, del responsabile dei lavori, del coordinatore della progettazione e del coordinatore dei lavori.



Successivamente nella fase di progettazione definitiva - esecutiva, tali indicazioni dovranno essere approfondite, anche con la redazione di specifici elaborati, fino alla stesura finale del Piano di Sicurezza e Coordinamento e del Fascicolo dell'Opera così come previsto dalla vigente normativa.

IL METODO

Lo schema da utilizzare per redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento è il seguente:

- Parte prima – Prescrizioni e Principi di carattere generale ed elementi per l'applicazione e gestione del PSC;
- Parte seconda – Elementi costitutivi del PSC per fasi di lavoro;

Nella prima parte del PSC dovranno essere trattati gli argomenti che riguardano le prescrizioni di carattere generale, anche se concretamente legati al progetto che si deve realizzare. Queste prescrizioni dovranno essere considerate come un Capitolato Speciale della sicurezza proprio del cantiere e dovranno adattarsi di volta in volta alle specifiche esigenze dello stesso durante l'esecuzione.

Nella seconda parte del PSC dovranno essere trattati gli argomenti che riguardano il Piano dettagliato della sicurezza per Fasi di lavoro che nasce da un programma di esecuzione dei lavori, che naturalmente va considerato come un'ipotesi attendibile ma preliminare di come verranno poi eseguiti i lavori dall'impresa.

Al cronoprogramma con diagramma di Gantt ipotizzato dovranno essere collegate delle procedure operative per le Fasi più significative dei lavori e delle schede di sicurezza collegate alle singole fasi lavorative programmate con l'intento di evidenziare le misure di prevenzione dei rischi simultanei risultanti dall'eventuale presenza di più imprese e di prevedere l'utilizzazione di impianti comuni, mezzi logistici e di protezione collettiva.

Il PSC deve contenere altresì, tutte le indicazioni necessarie per la corretta redazione del Piano Operativo di Sicurezza (POS) e la proposta di adottare delle schede di sicurezza per l'impiego di ogni singolo macchinario tipo, che saranno comunque allegate al PSC in forma esemplificativa e non esaustiva.

REDAZIONE DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Il Piano di Sicurezza e Coordinamento sarà costituito da:

- Relazione tecnica;
- Individuazione delle fasi del procedimento attuativo;
- Valutazione dei rischi in rapporto alla morfologia del sito;
- Pianificazione e programmazione delle lavorazioni.

Relazione tecnica

La relazione tecnica deve contenere le coordinate e la descrizione dell'intervento e tutte le notizie utili alla definizione dell'esecuzione dell'opera.

Individuazione delle fasi del procedimento attuativo

Il Piano di Sicurezza e Coordinamento dovrà contenere l'individuazione delle fasi del procedimento attuativo mediante individuazioni delle caratteristiche delle attività lavorative con la specificazione di quelle critiche e la stima della durata delle lavorazioni.

Valutazione dei rischi in rapporto alla morfologia del sito

L'analisi dei rischi legata alle fasi di lavoro che si prevede siano applicate in cantiere, costituisce un aspetto fondamentale del Piano, pertanto si procederà alla definizione delle necessarie azioni da intraprendere nelle lavorazioni.

A tal fine, il Piano di Sicurezza e Coordinamento, prevederà in modo particolareggiato l'organizzazione ed i sistemi propri della produzione ed esecuzione dell'opera con le relative modalità operative.

Il Piano di Sicurezza e Coordinamento riporterà una dettagliata analisi di tutti i settori lavorativi che si svolgeranno per la realizzazione dell'opera nel suo complesso, con esame dei processi di costruzione (settori operativi) e di esecuzione (operativi elementari).

A valle del processo d'individuazione delle fasi lavorative, saranno evidenziati i rischi prevedibili e, quindi, le misure di prevenzione da adottare per il mantenimento delle condizioni di sicurezza in cantiere.

L'obiettivo della valutazione dei rischi, è di consentire al datore di lavoro di prendere tutti i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori, sulla base dell'individuazione dei possibili rischi.

Pianificazione e programmazione delle lavorazioni

Verrà redatto il programma dei lavori (Diagramma di Gantt) al fine di definire gli archi temporali di ciascuna fase di lavoro e, quindi, le contemporaneità tra le fasi in modo da individuare le necessarie azioni di coordinamento tenendo presente la possibilità che alcune fasi di lavoro possono essere svolte da imprese diverse.

Si procederà inoltre alla valutazione dei seguenti Elementi Generali del Piano:

1. Modalità da seguire per la recinzione del cantiere;
2. Impianti elettrico, dell'acqua, del gas;
3. Impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche;
4. Misure generali di protezione contro il rischio di seppellimento negli scavi;
5. Misure generali di protezione contro il rischio di caduta dall'alto;
6. Disposizioni relative alla consultazione dei rappresentanti per la sicurezza;
7. Disposizioni per il coordinamento dei Piani Operativi con il Piano di sicurezza.

A corredo del Piano di Sicurezza e Coordinamento si redigerà il Fascicolo con le Caratteristiche dell'opera, eventualmente corredato dal Fascicolo della Manutenzione.

Il Piano potrà anche contenere la Valutazione del Rumore, ovvero del Livello di esposizione personale al rumore di un lavoratore o di un gruppo di lavoratori omogenei (Lep)

L'ultima fase del Piano sarà costituita dalla **Stima dei Costi della sicurezza**, che vanno previsti per tutta la durata delle lavorazioni e sono costituiti dai costi:

- a) degli apprestamenti previsti nel PSC;

- b) delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel PSC per lavorazioni interferenti;
- c) degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio , degli impianti di evacuazione fumi;
- d) dei mezzi e servizi di protezione collettiva;
- e) delle procedure contenute nel PSC e previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- g) delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

DUVRI - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER L'ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE (art. 26 comma 3 del D.Lgs 81/2008)

L'appaltatore, dovrà necessariamente indicare, per la tipologia della fornitura in questione, (Servizi, Forniture e Lavori), produrre anche il DUVRI, integrando quello già fornito da questa Stazione Appaltante.

IL DUVRI deve costituire lo strumento del Datore di Lavoro finalizzato a promuovere la cooperazione ed il coordinamento per:

- l'individuazione e l'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori;
- l'informazione reciproca in merito a tali misure;

al fine di eliminare o, ove non possibile, ridurre al minimo i rischi dovuti alle interferenze nelle lavorazioni oggetto dell'appalto.

Il documento deve contenere anche le informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambito in cui verranno svolte le attività in appalto, a norma dell'art. 26 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 81/2008.

Preliminarmente alla stipula del contratto e, comunque, prima del concreto inizio delle attività in appalto, il Datore di Lavoro (o suo Dirigente delegato) promuoverà la cooperazione ed il coordinamento di cui all'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008, mediante la redazione, in contraddittorio con la Ditta aggiudicatrice dell'appalto, del "**Verbale di sopralluogo preliminare congiunto e di coordinamento**",

PRIME INDICAZIONI SUL FASCICOLO TECNICO DELL'OPERA

Per garantire la conservazione ed il corretto svolgimento delle funzioni cui è destinata l'opera, riducendo al minimo i disagi per l'utente, si redigerà il Fascicolo dell'Opera che dovrà essere redatto in modo tale che possa facilmente essere consultato, prima di effettuare qualsiasi intervento d'ispezione o di manutenzione dell'opera.

Esso dovrà contenere:

- un programma degli interventi d'ispezione;
- un programma per la manutenzione dell'opera progettata in tutti i suoi elementi;

- una struttura che può garantire una revisione della periodicità delle ispezioni e delle manutenzioni nel tempo in maniera da poter essere modificata in relazione alle informazioni di particolari condizioni ambientali rilevate durante le ispezioni o gli interventi manutentivi effettuati;
- le possibili soluzioni per garantire interventi di manutenzione in sicurezza;
- le attrezzature e i dispositivi di sicurezza già disponibili e presenti nell'opera;
- indicazioni sui rischi potenziali che gli interventi d'ispezione e quelli di manutenzione comportano, dovuti alle caratteristiche intrinseche dell'opera (geometria del manufatto, natura dei componenti tecnici e tecnologici, sistema tecnologico adottato, etc...);
- indicazioni sui rischi potenziali che gli interventi d'ispezione e quelli di manutenzione comportano, dovuti alle attrezzature e sostanze da utilizzare per le manutenzioni;
- i dispositivi di protezione collettiva o individuale che i soggetti deputati alla manutenzione devono adottare durante l'esecuzione dei lavori;
- raccomandazioni di carattere generale.

DESCRIZIONE DELL'OPERA E CARATTERISTICHE GIA' INDIVIDUATE PER LA STESURA DEL PSC

Viene di seguito riportata una breve descrizione dell'attività di cantiere. I lavori prevedono la realizzazione di un edificio prefabbricato provvisorio presso l'ospedale di Bazzano, che ospiterà alcune attività ambulatoriali ora presenti all'interno dell'Ospedale per poter garantire un maggior distanziamento sociale e sfollare il Presidio in conseguenza all'emergenza COVID-19.

Il ciclo produttivo del succitato cantiere può suddividersi nelle seguenti fasi principali :

1. Allestimento del cantiere
2. Realizzazione degli scavi e posa delle polifore per gli impianti
3. Posa in opera degli elementi prefabbricati
4. Realizzazione impianti interni e delle finiture
5. Smobilizzo del cantiere

DIVIETI E PRINCIPALI CAUTELE

L'impresa Appaltatrice dovrà provvedere, nei confronti di tutti gli addetti al cantiere, al rispetto delle seguenti prescrizioni inerenti la presenza di attività e strutture sanitarie:

- divieto di rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installate su impianti e/o macchine e/o luoghi di lavoro;
- obbligo di recintare la zona di scavo e le zone sottostanti ai lavori che si svolgono in posizioni elevate;
- divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone (es. dipendenti, utenti, visitatori, ecc.);
- obbligo di rispettare scrupolosamente i cartelli di norme o ammonitori adottati dall'AUSL e la segnaletica di sicurezza installata in conformità alle leggi Vigenti;
- divieto di compiere lavori di saldatura, usare fiamme libere o fumare nei luoghi con pericolo di incendio, scoppi, esplosione ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
- divieto di ingombrare passaggi ed uscite di sicurezza con materiali, attrezzature di qualsiasi natura;
- obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di Legge in materia di

igiene e sicurezza sul lavoro;

- obbligo di segnalare immediatamente alla Stazione Appaltante eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza e l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi, direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze e pericoli);
- divieto di accedere, senza specifica autorizzazione della Stazione Appaltante, all'interno di cabine e di altri luoghi ove esistono impianti e/o apparecchiature elettriche in tensione e/o impianti pericolosi;
- divieto di permanere in luoghi diversi da quelli in cui si deve svolgere il proprio lavoro;
- obbligo di dotare il proprio personale di cartellino di riconoscimento individuale e di comunicare preventivamente alla Stazione Appaltante i periodi in cui verranno realizzati i lavori di collegamenti alla struttura sanitaria già in essere, vuoi essi siano lavori edili che impiantistici;
- divieto di apportare modifiche di qualsiasi genere a macchine ed impianti esistenti senza la preventiva autorizzazione del preposto o incaricato della Stazione Appaltante;
- divieto di trasportare con propri mezzi all'interno della proprietà dell'AUSL di Bologna, prodotti e/o materiali che possono comportare rischi di incendio e/o scoppio e/o esposizione;
- obbligo di accertarsi visivamente che l'incaricato dell'AUSL sia intervenuto in modo idoneo ed abbia esposto apposito cartello nei casi in cui sia necessario togliere tensione a parti di impianto soggette a lavori di riparazione e/o revisione e/o abbia attuato misure equivalenti e/o segnalato le nuove predisposizioni;
- obbligo di trasmettere preventivamente alla Stazione Appaltante eventuale utilizzo di attrezzature e/o impianti di proprietà dell'AUSL ai conseguenti specifici contratti, regolamenti, autorizzazioni, divieti e/o norme d'uso che saranno sempre preventivamente sottoscritte dalle parti;
- obbligo di richiedere alla Stazione Appaltante, per tutti i locali eventualmente interessati dai lavori di appalto, le autorizzazioni e le disposizioni necessarie per poter fare operare il proprio personale in sicurezza e quindi l'obbligo di attenersi inderogabilmente alle disposizioni ricevute in tal senso; l'obbligo di vigilare costantemente sul rispetto e l'adozione, da parte del proprio personale, delle misure di sicurezza previste dalle norme e di tutto quanto sopra riportato. L'esito di tali accertamenti dovrà essere periodicamente trasmesso, almeno a cadenza mensile, alla Stazione Appaltante;
- obbligo di concordare preventivamente con la Stazione Appaltante le caratteristiche della recinzione e/o delle compartimentazioni verso i locali, posti nelle immediate vicinanze alle zone di esecuzione dei lavori, ad uso sanitario;
- obbligo di predisporre tutte quelle opere provvisorie necessarie affinché sia garantita la sicurezza del cantiere ed il regolare svolgimento delle attività sanitarie nell'assoluta sicurezza.

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

L'organizzazione di cantiere sarà coordinata in funzione dell'avanzamento del cantiere stesso.

Le regole disciplinari per il personale per la gestione degli accessi, della circolazione dei mezzi e per l'uso dei dispositivi di protezione individuale e di contenimento del contagio da COVID-19, saranno dettate dai coordinatori.

All'ingresso del cantiere sarà apposta idonea cartellonistica e segnaletica di sicurezza di avvertimento.

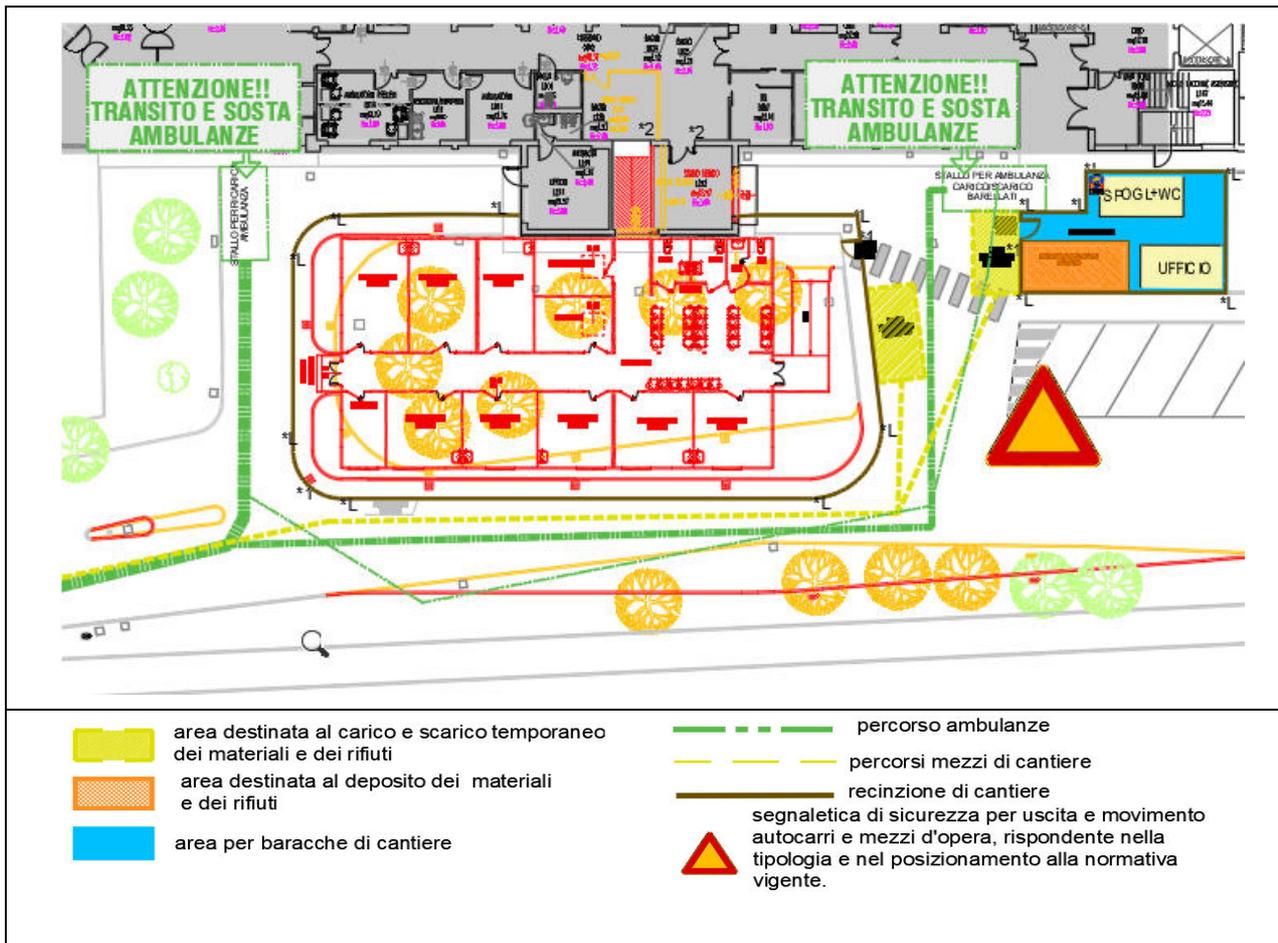
L'area di cantiere, secondo indicazioni meglio specificate in sede di redazione del PSC, sarà delimitata esternamente con recinzione fissa, in modo da delimitarne opportunamente l'intero ingombro e impedire l'accesso alla stessa ai non addetti ai lavori.

All'interno del cantiere saranno presenti i baraccamenti di servizio. In particolare, considerando un'ipotetica durata dei lavori di circa 3 mesi e una presenza di circa 6/10 lavoratori, si ipotizza la

predisposizione delle seguenti baracche: n.1 da destinare ad ufficio e n.1 da destinare a spogliatoio con wc.

Allo stesso modo troveranno posto all'interno dell'area di cantiere lo stoccaggio dei materiali da costruzione e quelli da rifiuto, il ricovero dei mezzi di lavoro e gli eventuali depositi speciali (solventi, vernici, ossigeno, carburante).

Tutte le predisposizioni sopra citate saranno localizzate in maniera dettagliata nel lay-out di cantiere allegato al PSC.



Il cantiere sarà inoltre dotato di una specifica impiantistica (elettrica, adduzione e scarico delle acque); il quadro elettrico di cantiere, come lo scarico e le condotte idriche saranno allacciate alle reti urbane. Tutte le componenti e le reti impiantistiche dovranno essere conformi alle rispettive norme vigenti e i relativi documenti di attestazione dovranno essere presenti in cantiere.

Nell'organizzazione di cantiere occorre tener presente che le aree carrabili ai lati dell'area di sedime del prefabbricato dovranno rimanere libere e fruibili in quanto regolarmente utilizzate dalle ambulanze in un caso come stallo per la ricarica e nell'altro di avvicinamento e sosta davanti ad un accesso all'ospedale per i barellati.

I lavori di ampliamento della sede stradale dovranno essere organizzati in modo tale che il passaggio da e per la camera calda sia sempre garantito.

Dovendo effettuare delle lavorazioni anche sul coperto della ex camera calda, per poterli eseguire in sicurezza occorrerà montare dei guardacorpo o altri sistemi di protezione o trattenuta dalle cadute dall'alto.

Tutti i mezzi e le attrezzature saranno utilizzati e mantenuti secondo le istruzioni fornite dal fabbricante e sottoposte alle verifiche della normativa vigente al fine di controllarne l'efficienza e le condizioni di sicurezza nel corso del tempo.

Le modalità di esercizio delle macchine saranno oggetto di specifiche istruzioni, notificate al personale addetto precedentemente identificato e a quello eventualmente coinvolto, anche a mezzo di avvisi collettivi affissi in cantiere.

Tutti i lavoratori saranno informati sui rischi principali della loro attività attraverso una specifica attività di informazione-formazione promossa e attuata dall'impresa.

All'attività sopraindicata concorrerà anche la divulgazione del contenuto del piano e degli altri documenti aziendali inerenti la sicurezza degli addetti (es. manuali d'uso e manutenzione delle attrezzature e dei D.P.I., istruzioni per gli addetti, ecc.).

I mezzi personali di protezione avranno i necessari requisiti di resistenza e idoneità e saranno mantenuti in buono stato di conservazione. Tutti i dispositivi di protezione individuale devono essere muniti del contrassegno "CE", comprovante l'avvenuta certificazione da parte del produttore.

Gli addetti al cantiere saranno provvisti in dotazione personale di elmetto, guanti e calzature di sicurezza durante tutte le fasi lavorative, e cuffie per le mansioni che lo richiedono.

ATTIVITA' DI COORDINAMENTO

L'impresa sarà tenuta a comunicare il proprio responsabile della sicurezza, nominato ai sensi D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, che costituirà il referente durante il coordinamento della sicurezza in fase di lavorazione.

Prima dell'inizio di qualsiasi attività lavorativa, il Coordinatore per la sicurezza in fase esecutiva, organizzerà un incontro a cui parteciperanno i responsabili e tutte le maestranze di cui si prevede la presenza, per informare sui rischi principali.

Il responsabile della sicurezza sarà tenuto a far rispettare tutte le procedure di sicurezza e a fare utilizzare tutti gli apprestamenti antinfortunistici alle proprie maestranze.

RISCHI PRINCIPALI E MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE

Rischio di elettrocuzione

Il rischio di elettrocuzione, diretta ed indiretta, è sempre presente nei cantieri.

Per evitare l'elettrocuzione per contatti indiretti, è necessario collegare all'impianto di terra tutte le carcasse metalliche delle macchine elettriche che non abbiano il doppio isolamento e le masse estranee.

Inoltre l'impianto elettrico di cantiere dovrà essere realizzato a regola d'arte secondo la vigente normativa.

In particolare devono essere osservate le prescrizioni previste per gli impianti elettrici dei cantieri di costruzione e demolizione nella norma CEI 64-8 Parte 7 Sezione 704 e nella Guida CEU 64-17.

Devono essere osservate in particolare le seguenti precauzioni:

- gli interruttori differenziali di circuiti terminali e prese fino a 32A devono avere corrente di intervento non superiore a 0,03A (cosiddetti salvavita) dovranno essere verificati almeno una volta al mese
- i quadri elettrici di cantiere devono essere conformi alla norma CEI EN 60439-4
- vanno subito segnalati ed eliminati eventuali cavi danneggiati e fili scoperti
- vanno subito segnalate e sostituite spine senza conduttore di protezione o danneggiate
- In generale tutti i materiali e apparecchiature elettriche devono essere idonei al luogo di utilizzo, in grado di resistere alle condizioni ambientali (umidità, polvere, bagnato); il grado di protezione non sarà inferiore ad IP 44.

Caduta dall'alto

Il rischio di caduta dall'alto è presente ogni qualvolta si effettuano lavorazioni su impalcati/ponteggi. Per prevenire questo rischio, tutti gli impalcati, ponti e ponteggi con piano di calpestio posto ad altezza uguale o superiore a 2 metri dal piano stabile devono essere provvisti di parapetto normale con arresto al piede.

Inoltre si ricorda che è assolutamente vietato utilizzare, come piano di calpestio, pannelli di legno di spessore inferiore a 4 cm e che il piano di calpestio deve essere completo e non presentare parti a sbalzo.

Nel caso di ricezione di putrelle, lastre o altro materiale dalla finestra, l'operatore che si dovesse sporgere per tirare verso se il materiale dovrà essere assicurato con idonei dispositivi anticaduta.

Rischio di caduta di materiali dall'alto e schiacciamento dovuto a ribaltamenti.

L'eventuale presenza di autogrù crea dei rischi di caduta di materiali dall'alto.

Per evitare gravi incidenti:

Il preposto deve supervisionare continuamente la movimentazione dei materiali effettuata con autogrù e fare in modo che nessuno si trovi sotto i carichi sospesi.

E' vietato il deposito e l'abbandono di materiali ed attrezzature sugli impalcati e sui piani di ponteggio e tutti i parapetti devono essere dotati di arresto al piede (che evita anche la caduta di materiali)

E' necessario l'uso del casco nell'area a meno di 2 metri dalla base dei ponti.

Moti di terreno

Le attività svolte in zone soggette a rischio di eventi sismici devono essere condotte in modo tale da non lasciare mai situazioni d'instabilità, anche temporanea, con particolare riguardo per le opere provvisorie, le armature provvisorie, i manufatti e componenti prefabbricati, gli scavi e le attrezzature.

Prima di sospendere le attività per le pause di lavoro è necessario mettere in sicurezza il cantiere evitando di lasciare situazioni "sospese" rispetto ai cicli produttivi tali da determinare l'instabilità delle

opere. Gli apparecchi di sollevamento, gli impianti e le macchine devono essere fermate nelle previste posizioni di sicurezza.

Se si verificano eventi sismici, i lavoratori devono sospendere tutte le attività, abbandonare i posti di lavoro e recarsi nei luoghi sicuri previsti dal piano di evacuazione (normalmente all'aperto fuori dal raggio di possibili cadute di strutture, apparecchi e macchine); in particolare dovrà essere sospeso l'utilizzo degli apparecchi di sollevamento e dovranno essere vietate le attività o anche la sola permanenza sui ponteggi, e sulle opere provvisorie in genere; inoltre devono essere sospese le erogazioni delle energie che alimentano il cantiere.

Prima della ripresa delle attività occorre provvedere alla verifica delle condizioni di stabilità delle opere provvisorie, degli apparecchi di sollevamento e delle strutture costruite e in costruzione, controllare, prima del loro utilizzo, il normale funzionamento di tutte le linee, reti di alimentazione, degli impianti, delle macchine e delle attrezzature di cantiere.

Rumore

Il datore di lavoro elimina i rischi alla fonte o li riduce al minimo e, in ogni caso, a livelli non superiori ai valori limite di esposizione, mediante le seguenti misure:

- adozione di altri metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore;
- scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile, inclusa l'eventualità di rendere disponibili ai lavoratori attrezzature di lavoro il cui obiettivo o effetto è di limitare l'esposizione al rumore;
- progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro;
- adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore;
- organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo.

Il datore di lavoro, qualora i rischi derivanti dal rumore non possono essere evitati con le misure di prevenzione e protezione fornisce ai lavoratori i dispositivi di protezione individuali per l'udito conformi alle disposizioni contenute nel Art. 193 del D.Lgs. 81/08

Nell'ambito degli obblighi di cui agli articoli 36, 37 e 195 del D.Lgs. 81/08, il datore di lavoro garantisce che i lavoratori esposti a valori uguali o superiori ai valori inferiori di azione vengano informati e formati in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore.

Vibrazioni

All'interno dei Piani Operativi della Sicurezza di ogni impresa esecutrice dovrà essere preso in considerazione il rischio vibrazioni.

La loro valutazione dovrà essere finalizzata a predisporre le adeguate misure tecniche e di sicurezza, per garantire la salute e l'incolumità dei lavoratori durante le fasi per le quali vengono considerati tali rischi.

In linea con i principi generali di riduzione del rischio formulati dal D.Lgs. 81/08, i rischi derivanti dall'esposizione alla vibrazioni meccaniche devono essere eliminati alla fonte o ridotti al minimo.

Tale principio si applica sempre, indipendentemente se siano superati o meno i livelli di azione o i valori limite di esposizione individuati dalla normativa. In quest'ultimo caso sono previste ulteriori misure specifiche miranti a ridurre o escludere l'esposizione a vibrazioni.

In presenza di tale rischio, è obbligatorio l'utilizzo di idonei guanti contro le vibrazioni.

Il datore di lavoro dell'Impresa esecutrice dovrà valutare l'esposizione totale dei lavoratori esposti a tale rischio, come indicato dal D. Lgs. 81/08.

Movimentazione dei carichi

I singoli datori di lavoro dovranno valutare, nel POS relativo al cantiere in esame, il rischio derivante dalla movimentazione manuale dei carichi ed attivare tutte le precauzioni previste dalla norma per salvaguardare la salute dei propri lavoratori.

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico.

Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento,

per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

Propagazione di incendi verso l'esterno del cantiere

Durante le lavorazioni con materiali ad alta temperatura e durante le operazioni di saldatura, si dovrà prestare particolare attenzione, per la presenza di materiali infiammabili all'interno del cantiere.

In particolare sarà necessario che l'Appaltatore depositi il materiale infiammabile in un deposito specifico separato, posizionando nelle vicinanze le attrezzature estinguenti.

Il lay-out di cantiere conterrà l'indicazione di tali aree specifiche per il deposito di materiale infiammabile.

Si dovrà inoltre programmare le fasi di lavoro in maniera tale da ridurre al minimo le quantità di materiale infiammabile accatastate.

Uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI)

I DPI dovranno essere utilizzati dai lavoratori secondo quanto prevede il PSC e il POS.

In sede di verifica dovrà essere trasmessa al CSE la documentazione attestante l'avvenuta consegna ai lavoratori degli stessi dispositivi e la relativa formazione sul loro uso, sostituzione e corretta conservazione.

Organizzazione mezzi antincendio

In cantiere devono essere presenti gli addetti alla prevenzione e alla lotta antincendio e alla gestione

delle emergenze. Gli addetti alla gestione delle emergenze devono essere adeguatamente formati ai sensi della normativa vigente in materia.

In luogo di facile consultazione deve essere esposto un cartello con l'indicazione dei numeri telefonici del più vicino Comando dei Vigili del Fuoco, delle ambulanze e in generale degli enti da interpellare in caso di emergenza. Nell'area di cantiere è indispensabile la presenza di un telefono o in alternativa di un cellulare per consentire la chiamata dei soccorsi esterni.

In tutte le zone dove è possibile l'innescò e il principio d'incendio occorre tenere a disposizione estintori in perfetto stato di manutenzione ed in numero sufficiente.

Operazioni di carico e scarico

E' opportuno stabilire norme procedurali per ridurre il più possibile la movimentazione manuale dei carichi utilizzando mezzi meccanici ausiliari per carichi superiori a 30 kg o di dimensioni ingombranti.

Il terreno destinato al transito non deve presentare buche o sporgenze pericolose non segnalate opportunamente. Il transito di uomini nelle zone che espongono alla possibile caduta di materiale deve essere protetto con solide tettoie o mantovane di protezione.

La zona interessata dalle operazioni di carico e scarico deve essere opportunamente prestabilita.

I manovratori devono avere la completa visibilità dell'area lavorativa. I mezzi di cantiere devono utilizzare i percorsi predisposti. Nelle manovre di retromarcia gli addetti ai mezzi devono essere assistiti da personale a terra. Tutto il personale deve porre particolare attenzione alle segnalazioni e alla vie di transito predisposte. E' necessario mantenere idonee distanze di sicurezza dalle zone pericolose consentendo il transito solo al personale interessato alle operazioni di carico e scarico. L'autocarro e l'eventuale carrello elevatore devono essere posizionati su terreno ben livellato.

Contagio da COVID-19

E' opportuno stabilire norme procedurali per ridurre il più possibile il rischio di contagio da COVID-19, applicando i Protocolli nazionali per le misure necessarie allo svolgimento delle attività lavorative in periodo di emergenza Covid-19 ed, in particolare, il "Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 nei cantieri" (Allegato VII DPCM 26/04/2020).

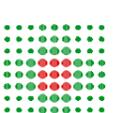
Lo scopo è, in ogni caso, assicurare l'applicazione di misure anticontagio calate nella realtà aziendale (per i luoghi di lavoro) ovvero nel cantiere (protocollo cantieri) da parte di un soggetto individuato come responsabile della verifica della corretta attuazione di tali misure.

Per cantieri articolati come quelli pubblici, tale soggetto è l'Impresa Affidataria che, come già sancito all'art. 97 del D.Lgs. 81/08 per le attività in Titolo IV (cantieri temporanei e mobili), assume un ruolo di coordinamento generale e verifica della corretta applicazione delle disposizioni e delle prescrizioni.

L'Organo di controllo, comunque, richiede un intervento fattivo da parte del Coordinatore (CSP/CSE) nella gestione delle misure per il contenimento del contagio, specificamente per quanto riguarda la rivalutazione del PSC allo scopo di limitare i rischi interferenti legati al COVID e connessi alla vicinanza tra attività o alla promiscuità d'uso.

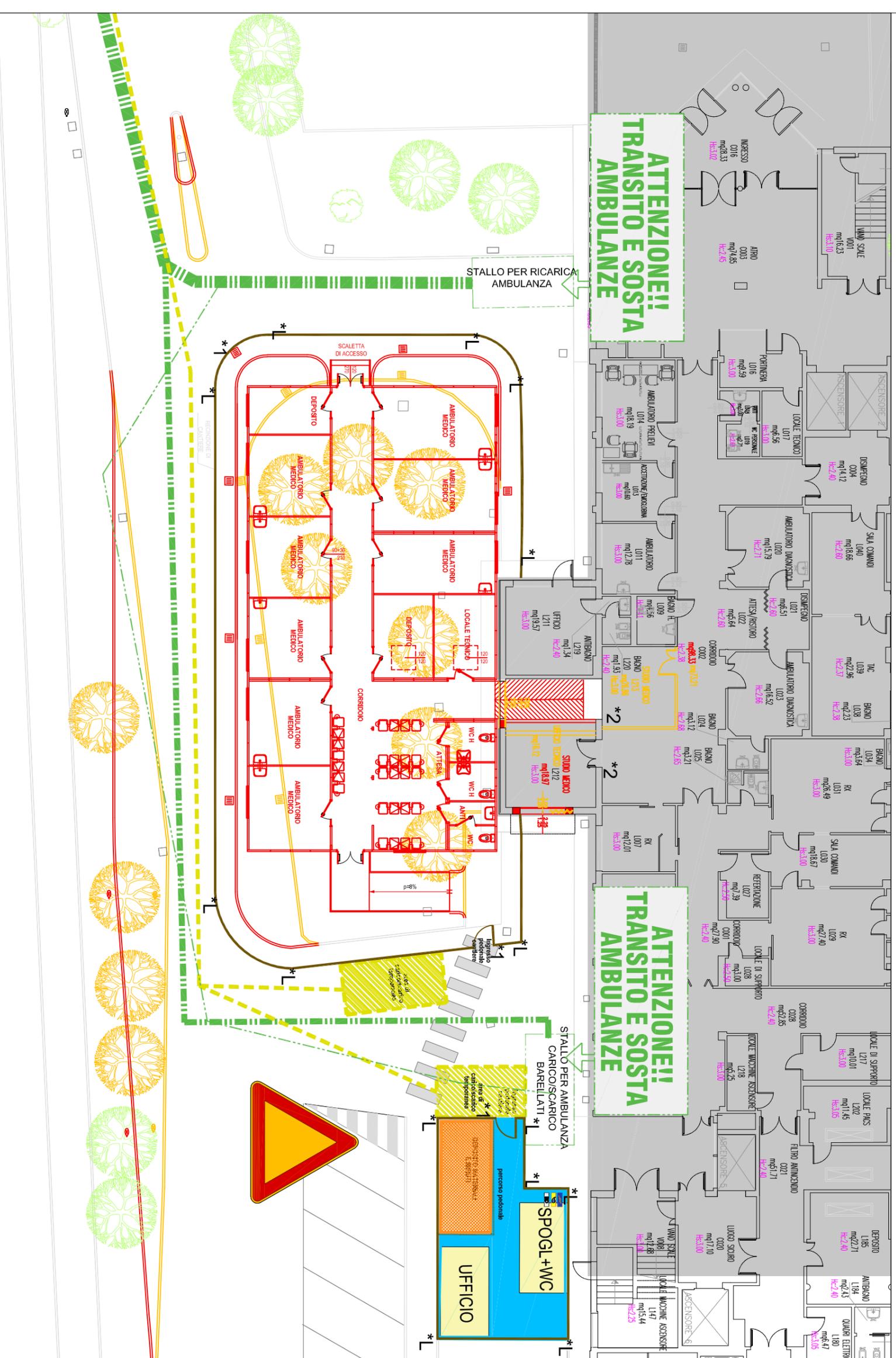
VALUTAZIONE PRELIMINARE PER LA STIMA DEI COSTI

La quantificazione economica è riportata nell'elaborato EG.09.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unita Sanitaria Locale di Bologna
Dipartimento Tecnico Patrimoniale

Istituto delle Scienze Neurologiche
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico



LEGENDA

- opere escluse dalla fornitura e dai lavori
- COSTRUZIONI**
- DEMOLIZIONI**
- RECINZIONE DI CANTIERE
- ILLUMINAZIONE MOBILE DI RECINZIONE
- AREA DESTINATA AL CARICO E SCARICO TEMPORANEO DEI MATERIALI E DEI RIFIUTI
- AREA DESTINATA AL DEPOSITO DEI MATERIALI E DEI RIFIUTI
- AREA PER BARACCHE DI CANTIERE

***1**

- POSIZIONE CARTELLI DI CANTIERE E NOTIFICA PRELIMINARE
- *2**
- POSIZIONE CARTELLO VIETATO L'ACCESSO AI NON ADDETTI AI LAVORI
- PERCORSO AMBULANZE
- PERCORSO MEZZI DI CANTIERE

SEGNALETICA DI SICUREZZA PER USCITA E MOVIMENTO AUTOCARRI E MEZZI D'OPERA, RISPONDENTE NELLA TIPOLOGIA E NEL POSIZIONAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE.

NOTA BENE:

Gli orari per tutti gli allestimenti su qualsiasi distanza, inclusa l'installazione di apparecchi contatori, interventi differenziali, box, etc. e qualsiasi protezione anche antifrangente che si rendesse necessaria, se non diversamente esplicitato, sono da intendersi compresi e compensati nel corpo d'opera di contratto.

NOTA:

La dotazione dei mezzi e a per il cantiere deve essere contenuta al minimo indispensabile ed essere distribuita ai percorsi individuali. Eventuali operazioni di carico e scarico particolarmente impegnative dovranno essere concordate per evitare possibili interferenze con l'attività della Committenza i mezzi dovranno procedere a passo d'uomo.

Durante le fasi di manovra dei mezzi verrà fornito il transito alle persone.

Ogni manovra, in entrata ed uscita dal cantiere dovrà essere segnalata con l'assistenza di modelli.

I modelli dovranno indossare indumenti ad alta visibilità.

In nessun caso dovranno essere lasciati mezzi ai di fuori delle aree segnalate e soprattutto in posizione ove siano di intralcio alle ambulanze o ai mezzi per l'assistenza ai disabili.

Le eventuali perdite di maniche o l'arigo sulla sede stradale degli automezzi andranno prontamente ripulite con sazzature e getti d'acqua per evitare di causare pericoli. Allo stesso modo si dovrà provvedere all'immediata pulizia in caso di eventuali perdite di maniche durante il taglio tra le aree di intervento ed il cassone posizionato nell'area esterna.

E' severamente vietato bruciare rifiuti ed innovazioni o imballaggi.

PRESENZA IN PROSSIMITA' DI POSSIBILI PUNTI DI ALLACIO ACQUE NERE AD USO SCARICHI IGIENICI DI CANTIERE

PRESENZA IN PROSSIMITA' DI POSSIBILI PUNTI DI ALLACIO PER APPROVVIGIONAMENTO ACQUA PER USO DI CANTIERE

PRESENZA IN PROSSIMITA' DI POSSIBILE PUNTO PER ALIMENTAZIONE ELETTRICA DI CANTIERE; COLLEGAMENTI PREVISTI NEI QUADRI DI SOTTOCENTRALE



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

D.U.V.R.I.

art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

AZIENDA USL DI BOLOGNA
Sede legale: Via Castiglione, 29
40124 – Bologna

**OGGETTO: OSPEDALE DI BAZZANO, REALIZZAZIONE DI STRUTTURA
PREFABBRICATA PER IL TRASFERIMENTO DI AMBULATORI A
SEGUITO DELL'EMERGENZA COVID-19 (EX ART. 2, DL 34/20)**
EDIFICIO PREFABBRICATO

Ottobre 2020

INDICE DEGLI ARGOMENTI

Coordinamento della prevenzione.....	3
Descrizione delle modalità di coordinamento.....	3
Significato di interferenza.....	4
Descrizione del servizio richiesto.....	4
Referenti aziendali AUSL di Bologna.....	4
Caratteristiche dei presidi dell'azienda USL di Bologna.....	5
Descrizione dell'attività lavorativa dell'AUSL di Bologna.....	5
Predisposizione e adeguamento dei piani di sicurezza.....	5
Modalità d'accesso/permessi.....	6
Allegato 1. Misure comportamentali ed obblighi per tutti gli autisti esterni.....	8
Barriere architettoniche/presenza di ostacoli.....	9
Dispositivi di protezione individuale.....	9
Altre norme generali.....	9
Rispetto dell'utenza.....	9
Rischi generali.....	10
Rischi specifici.....	12
Gestione dei rifiuti.....	18
Danni a cose o persone.....	19
Istruzioni per Emergenza Incendio.....	20
Istruzioni per Operatori addetti alle imprese esterne.....	21
Misure per l'esodo in emergenza.....	21
Referenti per le Imprese Esecutrici.....	22
Validazione e firma Impresa Committente.....	22
Validazione e firma Impresa Appaltatrice.....	22
Allegato 2. Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti.....	23
Allegato 3. Costi per la sicurezza per Rischi Interferenti.....	30

Coordinamento della prevenzione

Il Datore di Lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento ai sensi del comma 3 dell'Art. 26 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 elaborando il presente Unico Documento di Valutazione dei Rischi (**D.U.V.R.I.**) che indica le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento, è annesso al contratto di appalto e comprende anche le informazioni sui rischi specifici della Azienda USL di Bologna, che dovrà essere utilizzato per informare gli operatori della ditta stessa.

Tale documento indica le misure da adottare per eliminare e, dove non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze e per questo specifico contratto **gli oneri per la sicurezza sono pari a 2.390,00 € come da tabella allegata (Elaborato EG.09) per le opere di installazione e allestimento e poi per il successivo smontaggio; € 3.800,00 per le opere accessorie e pari a € 500,00 per le opere di verifica e manutenzione durante il periodo di noleggio.**

Inoltre ai fini dell'adempimento da parte dell'Impresa affidataria degli obblighi di cui al dell'Art. 26 c.2 e dell'Art. 96 c.2 del D.Lgs. 81/08, l'Impresa ha facoltà di presentare alla Stazione Appaltante, prima della stipula contrattuale e anche in corso d'opera, proposte di integrazione al D.U.V.R.I. ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza nel cantiere sulla base della propria esperienza. In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei prezzi pattuiti.

Allo scopo di verificare e acquisire dette proposte integrative, il Datore di Lavoro committente promuove una riunione di coordinamento da svolgersi prima della stipula contrattuale con l'Impresa affidataria e con gli eventuali subappaltatori individuati e con eventuali riunioni periodiche che saranno convocate allo scopo. Gli esiti delle riunioni e in particolare della prima saranno considerati parte integrante del D.U.V.R.I.

Per il Committente, detto coordinamento per l'appalto in questione sarà svolto da _____, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione e il Dipartimento/Servizio/Reparto oggetto dell'intervento.

Per le riunioni di coordinamento gli oneri relativi sono già inclusi negli oneri per la sicurezza, come da elaborato EG.09.

Descrizione delle modalità di coordinamento

Il coordinamento svolto dai soggetti citati, avviene tramite la predisposizione di regole e indicazioni nel momento di stesura e formulazione della richiesta d'intervento, nella valutazione tecnica e di sicurezza degli interventi da eseguire e con la trasmissione del presente documento per la illustrazione generale dei rischi propri e delle modalità organizzative interne.

Seguiranno incontri specifici (vedi voci seguenti) per la messa a punto di particolari interventi organizzativi; questi possono essere identificati come:

- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative).
- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze (piano di chiamata o piano di emergenza).

Significato di interferenza

Circostanza dove si verifica un contatto rischioso tra il personale della Committente e quello dell'Appaltatrice o tra il personale di imprese diverse che operano contemporaneamente nella stessa area aziendale con contratti indipendenti. Fra le situazioni rischiose vengono indicati i rischi.

Nel DUVRI, non devono essere riportate le misure per eliminare i rischi propri derivanti dall'attività delle singole imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi, ma solo i rischi derivanti dalle interferenze presenti nell'effettuazione della prestazione.

Sono rischi interferenti, per il quale occorre redigere il DUVRI:

- rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di appaltatori diversi;
- rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari (che comportano rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata), richieste esplicitamente dal committente.

Descrizione del servizio richiesto

Il Servizio di fornitura e noleggio riguarda un prefabbricato da realizzare presso l'Ospedale di Bazzano, che ospiterà alcune attività ambulatoriali ora presenti all'interno dell'Ospedale per poter garantire un maggior distanziamento sociale e deaffollare il Presidio in conseguenza all'emergenza COVID-19.

Per il dettaglio relativo all'installazione, all'allestimento e al successivo smontaggio si vedano le descrizioni e le indicazioni riportate nel documento delle prime indicazioni per la sicurezza, elaborato allegato al presente documento EG.08.

In merito alle attività di verifica degli impianti e per le attività manutentive da svolgere durante il periodo del noleggio si tratta di attività di controllo degli impianti elettrici e meccanici del prefabbricato, compresi gli eventuali interventi manutentivi su componenti edili ed impiantistiche. Le attività si svolgeranno anche in presenza dell'attività sanitaria.

Referenti aziendali AUSL di Bologna

Direttore generale	Dott. Paolo Bordon
Direttore sanitario	Dott. Lorenzo Roti
Direttore amministrativo	Dott. Giovanni Ferro
Responsabile del Dipartimento Tecnico Patrimoniale	Dott. Ing. Claudia Reggiani
Responsabile del Procedimento e Responsabile dei Lavori	Dott. Ing. Franco Emiliani
Direttore dell'esecuzione	Da nominare
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Dott. Daniele Tovoli

Caratteristiche del presidio dell'azienda USL di Bologna

Il presidio in cui verrà svolta l'attività di fornitura e installazione del prefabbricato è l'Ospedale di Bazzano.

L'area di intervento per il fabbricato provvisorio è stata individuata in aderenza alla ex camera calda sul fronte nord dell'Ospedale in prossimità dell'ingresso principale.

A seguito dell'analisi dello stato dei luoghi e delle varie soluzioni possibili, la collocazione ottimale è stata individuata a cavallo tra l'aiuola a verde e la strada interna di accesso al nuovo pronto soccorso, ipotizzando proprio di posizionare il fabbricato in parte sull'aiuola esistente e in parte sulla strada interna asfaltata prospiciente la stessa che verrà modificata ed adeguata e sarà portata ad una larghezza pari a 6 m.

L'area interessata è pressoché piana e presenta dislivelli di modesta entità, inferiori a 40 cm nei punti di massimo dislivello.

Nell'area individuata sono presenti varie alberature che dovranno essere abbattute e per le quali è stata già inviata all'ufficio competente richiesta di autorizzazione all'abbattimento.

Descrizione dell'attività lavorativa dell'AUSL di Bologna

L'attività lavorativa svolta all'interno dell'Ospedale di Bazzano è principalmente rivolta alla diagnosi e cura delle malattie dei pazienti.

E' volta inoltre:

- alla gestione amministrativa ed al controllo ed indirizzo programmatico delle attività sanitarie, del personale e dei pazienti utenti,
- all'attività tecnica di produzione e manutenzione di beni e servizi di supporto e sostegno delle parti impiantistiche,
- al controllo dell'attività tecnica di produzione del calore e del trattamento/purificazione dell'aria,
- al controllo e alla manutenzione delle apparecchiature elettromedicali,
- al controllo della produzione e distribuzione interna di beni e servizi per la ristorazione,
- alla acquisizione di beni e materiali di consumo interno,
- al deposito temporaneo e distribuzione ed all'indirizzo e controllo dello smaltimento di rifiuti

Ulteriori informazioni, maggiormente dettagliate, sulla ubicazione possono essere desunte dalla descrizione dell'appalto e nella premessa alle schede dei rischi interferenti del presente DUVRI.

Predisposizione e adeguamento dei piani di sicurezza

E' onere contrattuale a carico dell'impresa la predisposizione della documentazione di cui all'Art. 28 D.Lgs. 81/08 per lo specifico cantiere (POS - Piano Operativo di Sicurezza, con contenuti secondo l'All. XV) sulla base del Documento di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) allegato alla documentazione a base di gara. In particolare detto documento dovrà esplicitare le misure da adottare in cantiere non solo per la sicurezza dei lavoratori, ma anche degli utenti e degli operatori delle strutture sanitarie, oltre alle scelte autonome dell'Impresa e le sue relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori.

L'esecuzione dei servizi e lavori comprende e compensa nei prezzi di contratto tutte le misure preventive e protettive in ottemperanza alla normativa vigente in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, che dovranno essere esplicitate nel suddetto POS.

Gli oneri della sicurezza per i rischi interferenti sono esplicitati nel DUVRI e prevedono gli apprestamenti quali aree di deposito recintate, trabattelli, segnaletica di sicurezza, delimitazioni aree di lavoro, protezioni e tutto ciò che serve per lavorare in ottemperanza al D.Lgs. 81 del 2008 e s.m.i.

Il POS dell'Appaltatore principale dovrà essere approvato dalla Stazione Appaltante prima dell'inizio delle attività di manutenzione; l'Impresa avrà l'obbligo di allegare i singoli POS di ogni subaffidatario, previa propria verifica di rispondenza ai contenuti della propria documentazione.

Nel Piano operativo di sicurezza dovranno essere descritte almeno le fasi lavorative ed i tempi previsti, le macchine o attrezzature, i materiali, le maestranze impiegate e le tecniche lavorative utilizzate al fine di evidenziare le misure tecniche ed organizzative messe in atto per la prevenzione e protezione dai rischi lavorativi e dai rischi interferenti. Per la definizione dei contenuti, l'Impresa dovrà fare riferimento al D.Lgs 81/08 Allegato 15 e alle Norme UNI vigenti in materia.

L'impresa dovrà dimostrare di essere in regola con ogni adempimento di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

A cura del datore di lavoro della ditta appaltatrice deve essere evidenziato il nominativo del dirigente o preposto referente locale eventualmente avente deleghe in materia di sicurezza. Inoltre deve essere indicata ogni misura che organizzativamente e tecnicamente sia ritenuta utile per prevenire e proteggere terzi, la cui presenza potrebbe determinare una interazione negativa con le attività svolte.

I piani di sicurezza prodotti dalle ditte appaltatrici possono essere valutati dal Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale che può richiedere integrazioni ed adeguamenti.

I piani di sicurezza prodotti dalle ditte appaltatrici sono considerati dall'Azienda USL di Bologna elemento vincolante relativamente alle attività lavorative da svolgere, alla individuazione delle responsabilità ed all'assunzione degli impegni facenti capo alla tutela della salute di tutti gli operatori impegnati nell'esecuzione dei lavori.

Modalità d'accesso/permessi

L'accesso alle zone oggetto d'intervento deve essere sempre preceduto, a cura della Ditta, da puntuale comunicazione da inoltrare ai soggetti referenti l'intervento (Direttore dell'Esecuzione) e ai responsabili dell'attività (es. dirigenti, caposala reparti/divisioni).

Nel caso l'attività sia svolta da una squadra o da un gruppo di lavoratori, nella comunicazione è necessario indicare il preposto di riferimento e possibilmente il numero dei componenti del gruppo o della squadra.

Il personale della ditta esecutrice deve essere identificabile tramite cartellino o tesserino di riconoscimento personale e nominativo che riporti in modo leggibile il nome della ditta, il nome dell'operatore e la qualifica, ciò al fine di una più agevole ed immediata possibilità di riconoscimento e di identificazione da parte dei dirigenti e preposti dell'Azienda USL di Bologna.

Gli accessi normalmente dovranno essere concordati con i responsabili dei luoghi ove si svolgeranno le operazioni lavorative (per evitare eventuali interazioni che possano aggravare i rischi) o secondo le specifiche indicazioni definite al momento della richiesta d'intervento.

Per l'accesso di mezzi motorizzati per il trasporto di beni e materiali (operazioni di carico e scarico) utili all'attività o di macchine operatrici è necessario seguire le regole sulla ordinaria circolazione rispettando la segnaletica interna **Vedi allegato 1.**

La concessione di specifici permessi per l'accesso o la sosta operativa andrà valutata a cura dell'ufficio responsabile del procedimento.

Allegato 1. Misure comportamentali ed obblighi per tutti gli autisti esterni

Durante l'accesso nelle strutture dell'AUSL di Bologna per effettuare le operazioni di carico e scarico, gli autisti devono fare attenzione ai seguenti fattori di rischio ed attenersi alle seguenti istruzioni:

Nel percorrere le vie di transito ed effettuare le operazioni di carico e scarico occorre tenere conto dei rischi e delle seguenti indicazioni:

1. rispettare quanto previsto dal Codice della Strada;
2. transito di carrelli elevatori e di automezzi in manovra;
3. presenza di carrelli elevatori in operazioni di trasporto carichi o in manovra;
4. transito di mezzi;
5. presenza di materiali collocati nel piazzale;
6. utenti e lavoratori in transito pedonale.

PERCORRENZA DELLE VIE DI TRANSITO – AREE DI CARICO/SCARICO

1. percorrere le vie di transito a PASSO D'UOMO; in modo particolare in corrispondenza dei passaggi pedonali e di tutte le aree di transito (ingresso carrabile del piazzale esterno, porte degli edifici, uscite di emergenza);
2. non sostare in corrispondenza delle vie di transito, delle porte degli edifici e delle uscite di emergenza;
3. rispettare le indicazioni di sosta quando sono presenti.

SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI DI CARICO E SCARICO

1. l'autista deve posizionare l'automezzo secondo le informazioni fornitegli dal referente aziendale e della ditta responsabile della fornitura;
2. **è assolutamente vietato** per gli autisti accedere all'interno delle strutture aziendali, se non espressamente richiesto nell'appalto;
3. gli autisti movimentano i carichi, se previsto, in collaborazione con gli operatori addetti allo scarico, i quali utilizzano i carrelli elevatori o qualsiasi altra attrezzatura di proprietà dell'AUSL;
4. **è vietato** sostare nei pressi delle zone operative dei carrelli elevatori ed al di sotto dei carichi sospesi

ACCESSO NELLE STRUTTURE DELL'AUSL DI BOLOGNA

1. L'accesso deve avvenire solo per motivi di lavoro e devono essere seguite le indicazioni specifiche per il tipo di servizio richiesto.
- In caso di necessità per l'uso della toilette, si prega di chiedere informazioni agli operatori AUSL presenti.

Barriere architettoniche/presenza di ostacoli

L'attuazione degli interventi non deve creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza all'interno degli ambienti e spazi nei presidi della AUSL non assoggettati all'intervento.

Occorre segnalare adeguatamente il percorso alternativo e sicuro per gli utenti.

Attrezzature e materiale dovranno essere collocati in modo tale da non poter costituire inciampo.

Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di esodo, se ne deve inoltre disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine delle lavorazioni.

Dispositivi di protezione individuale

Tutti gli operatori delle Ditte esterne dovranno fare uso dei dispositivi di protezione individuale definiti nel proprio documento di valutazione dei rischi; **in alcuni casi potranno essere indicati specifici dispositivi di protezione individuale per l'accesso a luoghi, concordati con il referente aziendale e con i Responsabili delle U.O. e Servizi dove verranno effettuate le attività, e questi saranno forniti a cura dell'Azienda USL.**

Altre norme generali

- E' fatto divieto durante i lavori di utilizzare senza autorizzazione dell'Azienda materiali, biancheria, contenitori di qualsivoglia natura, arredi, attrezzature varie di proprietà AUSL;
- Al termine della prestazione la ditta esecutrice provvede tramite i propri operatori alla asportazione ed allo smaltimento dei materiali residui della lavorazione.

Rispetto dell'utenza

Il personale delle ditte esecutrici è tenuto a seguire le regole di comportamento e di rispetto dell'utenza riportate negli accordi generali.

Nel caso dovessero verificarsi impedimenti di varia natura al normale svolgimento del lavoro si consiglia di fare riferimento ai Dirigenti o Preposti di zona e per segnalare i problemi riscontrati.

I lavoratori delle ditte esecutrici, nello svolgimento delle loro mansioni, dovranno:

- separare con transenne o simili le aree a rischio concordate con il referente aziendale;
- nel caso si provochino danni seguire le procedure relative;

Rischi generali

Rischio elettrico

I rischi principali connessi all'utilizzo dell'elettricità sono identificabili in rischi alle persone per contatto diretto e per contatto indiretto e rischi secondari dovuti ad errato o non conforme utilizzo di parti di impianti elettrici consistenti nella probabilità di innesco incendio degli stessi o di materiali posti nelle immediate vicinanze.

contatto diretto: si intende un contatto con un elemento normalmente in tensione che può determinarsi per:

- rimozione della protezione o involucro
- rimozione dell'isolamento
- lavori o interventi su parti ritenute non in tensione
- riattivazione impestiva delle parti in tensione precedentemente scollegate
- contatto indiretto: si intende un contatto con un elemento (massa) normalmente non in tensione, ma che per un guasto o difetto di isolamento può andare in tensione per:
 - assenza o interruzione del conduttore di protezione o di terra (es.: inserimento forzato di spina "tipo tedesca" nelle prese tradizionali).
 - assenza di coordinamento fra impianto di terra e interruttore differenziale e/o magnetotermico.
 - assenza di "equipotenzialità" fra le masse metalliche

Fanno parte dell'impianto elettrico tutti i componenti elettrici non alimentati tramite prese a spina; nonché gli apparecchi utilizzatori fissi alimentati tramite prese a spine destinate unicamente alla loro alimentazione.

Norme precauzionali

Non effettuare mai interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente. Un impianto elettrico o una apparecchiatura definiti sicuri possono, per errato intervento o riparazione, diventare pericolosi. Inoltre la manomissione di un impianto o di un componente fa perdere agli stessi la garanzia del costruttore.

Non effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detergenti liquidi nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di avere disinserito la spina di alimentazione elettrica. Evitare la dispersione di detergenti all'interno delle macchine.

Non utilizzare componenti elettrici non conformi alle norme. Tutta la sicurezza di un impianto finisce quando si usano utilizzatori elettrici (ad esempio spine, adattatori, prese multiple, prolunghe, lampade portatili, ecc) non rispondenti alle norme; è assolutamente vietato utilizzare adattatori e simili per alimentare apparecchiature elettromedicali.

Non utilizzare componenti elettrici o macchine per scopi non previsti dal costruttore. In questi casi l'uso improprio del componente può generare situazioni di rischio, elettrico o meccanico, non previsti all'atto della sua costruzione.

Non usare apparecchiature elettriche non predisposte, in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio: con le mani bagnate, su pavimenti bagnati o in ambienti umidi).

Non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) abbandonate sulle vie di transito: perché, oltre a determinare intralcio o possibilità di caduta di persone, possono essere sottoposte a sollecitazioni meccaniche non previste dal costruttore con conseguenti situazioni di rischio.

Al fine di evitare rischi connessi all'utilizzo di apparecchiature rotte o deteriorate occorre controllare periodicamente lo stato di conservazione delle attrezzature che si usano segnalando i problemi riscontrati. L'uso di componenti elettrici deteriorati (conduttori con isolamento non integro, custodie rotte, connessioni elettriche approssimate, prese e spine spaccate, ecc.) aumenta considerevolmente il rischio di contatti elettrici quindi sarà indispensabile non utilizzare:

- cavi o attrezzature non isolati
- linee o circuiti il cui sezionamento delle parti attive non permette il controllo diretto o sicuro delle parti sezionate.
- Le prese a spina di tutti gli utilizzatori devono:
 - essere protette contro i contatti diretti
 - essere provviste di un dispositivo di trattenuta del cavo
 - essere smontabili solo con l'uso di un utensile (es.: cacciavite)
 - gli spinotti devono essere trattenuti dal corpo isolante della spina
 - le prese non devono permettere l'inserzione unipolare della spina.

Probabilità di innesco incendio a causa di effetti dovuti al surriscaldamento degli impianti o loro parti o guasti elettrici da corto circuito. Questi fattori rientrano nella trattazione che segue relativa al rischio di incendio.

Rischio interruzione fornitura di energia elettrica

Interruzioni dell'energia elettrica, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con la Direzione lavori, i Dirigenti preposti titolari delle attività presenti nell'edificio dove si interviene.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

Rischio di incendio

Il sistema organizzativo di cui si è dotata l'Azienda prevede la presenza di lavoratori specificamente formati ed addestrati che agiscono in accordo con procedure specifiche per la prevenzione degli incendi e per la gestione dell'evento (piani per emergenza incendio); esistono pertanto nei reparti/servizi, lavoratori che si occupano del controllo/segnalazione, ai Dirigenti e Preposti interni ed a tutti gli altri servizi interessati, di tutte le situazioni che possono comportare un aggravio del rischio d'incendio.

Hanno il compito specifico della gestione della emergenza incendio nonché della gestione delle operazioni di segnalazione dell'evento, di primo intervento per il soccorso agli infortunati o coinvolti e del tentativo di spegnimento dei focolari, di allontanamento/evacuazione delle persone presenti.

Come successivamente messo in evidenza attraverso la esposizione delle procedure, sono i soggetti di riferimento che impartiscono istruzioni od ordini per la gestione

dell'emergenza incendio in collaborazione con gli operatori assistenziali e sanitari presenti, fino al momento in cui sopraggiungono i soccorritori (Vigili del fuoco).

Le Ditte sono pertanto invitate ad osservare quanto previsto dal DM 10/3/98 e al DM 19/03/2015 ed in particolare tutte le possibili misure di tipo organizzativo e gestionale come:

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza; predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori.

Piani di emergenza

Sono attualmente predisposti, per le condizioni strutturali ed organizzative esistenti, e sono denominati *Piani per emergenza incendio* e distinti per ogni struttura dell'Azienda.

Gli operatori delle ditte esecutrici devono seguire le istruzioni riportate nelle schede "*Istruzioni per emergenza incendio*", "*operatori addetti alle imprese esterne*", "*misure per l'esodo*" o impartite dagli addetti alla gestione dell'emergenza di zona.

Rischi specifici

Esposizione ad agenti biologici

All'art 267 comma 1 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., si definisce agente biologico qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Dall'articolo 268 comma 1 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. gli agenti biologici sono classificati in quattro gruppi a seconda del rischio di infezione.

Le modalità di esposizione più frequenti a rischio biologico sono da puntura o ferita con aghi o altri oggetti taglienti nonché da spruzzi o spandimenti su mucose o cute non integra con sangue o qualsiasi altro materiale biologico contenente sangue in quantità visibile: tessuti, sperma, secrezioni genitali femminili; liquidi cerebrospinale, sinoviale, pleurico, peritoneale, pericardico, amniotico, materiale di laboratorio, colture cellulari, sospensioni, materiale ad elevata concentrazione virale.

La presenza di materiale biologico viene identificato anche con il seguente simbolo:



In relazione alla specifica attività svolta in Azienda e al materiale biologico potenzialmente infetto che viene manipolato, trasportato e smaltito, sono presenti, in linea con la normativa vigente, specifiche procedure e modalità organizzative

Prima di accedere in Azienda, (laboratori, reparti) e comunque in aree in cui è presente il simbolo di rischio biologico, è importante concordare tempi e modi per accedere con i Dirigenti e Preposti dell'U.O / U.A /Servizi dove sono previsti interventi lavorativi e attenersi alle seguenti modalità comportamentali:

- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale specifici;
- Evitare di toccare oggetti e strumenti senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del luogo dell'intervento;
- Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in luoghi o essere da intralcio o pericolo per l'attività lavorativa o ad altre persone;
- Assicurarsi che le apparecchiature oggetto di manutenzione siano state preventivamente sottoposte a pulizia;
- Rispettare le norme igieniche e comportamentali;
- lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro e dopo aver utilizzato eventuali Dispositivi di protezione individuale;
- evitare di portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare.

Indicazioni in seguito a contaminazioni e lesioni

In caso di esposizione parenterale (puntura – tagli):

Cute non integra

- far sanguinare la ferita per qualche istante (evitare di portare la parte lesa alla bocca)
- lavare abbondantemente la ferita (10 minuti circa) con acqua corrente e detergente antisettico
- procedere alla disinfezione con antisettico efficace verso HBV, HCV e HIV (es.povidone iodio al 10%, clorexidina 4% o composti a base di clorossidante elettrolitico al 0,05%)

Cute integra

- Lavare con acqua corrente e, se disponibile, detergente antisettico (ad es. clorexidina 4% soluzione saponosa; iodopovidone 10% soluzione saponosa)

Coinvolgimento mucose

- Lavare abbondantemente con acqua corrente o soluzione fisiologica sterile o acqua sterile per 10-15 minuti.

Segnalazione evento

- Recarsi al pronto soccorso più vicino entro 4 ore
- Applicare le procedure previste dalla Ditta di appartenenza
- Notificare l'avvenuto incidente al Dirigente o al Preposto e dell'U.O /U.A /Servizio dove è avvenuto l'evento
- Segnalare l'accaduto al RSPD aziendale (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione) tramite mail prevenzione.protezione@ausl.bo.it

In merito all'eventuale, possibilità di presenza di legionella s.p. negli impianti idrici e di trattamento aria, la Azienda ha in corso un programma di ricerca, controllo e prevenzione dello sviluppo della stessa in accordo con i protocolli indicati nel Documento Linee-Guida. Qualora il manutentore sia coinvolto nelle azioni di contenimento della eventuale presenza di Legionella Pneumophila dovrà adottare per i suoi operatori le precauzioni e i DPI necessari allo svolgimento dell'incarico.

Sostanze pericolose

L'azienda Usl di Bologna fa uso di agenti chimici pericolosi, di agenti cancerogeni e mutageni e di farmaci antineoplastici per le attività di diagnosi e cura oltre che di ricerca in cui è impegnata.

Tali sostanze oltre ad essere presenti nei luoghi di lavoro in cui vengono utilizzate, sono anche in depositi, magazzini e transitano internamente all'azienda per le necessità di trasporto.

Agenti chimici pericolosi e agenti cancerogeni e mutageni sono presenti in quantità anche considerevoli nei laboratori di anatomia patologica, nei laboratori di analisi, nei laboratori di ricerca, nelle sale operatorie, nei depositi e nei magazzini. Sostanze pericolose quali detersivi, disinfettanti e altri prodotti a supporto di specifiche attività sanitarie vengono utilizzate in modo diffuso in azienda nelle Unità Operative e negli ambulatori.

Presso l'ospedale Bellaria è presente la Unità farmaci Antiblastici, presso cui è stata centralizzata la preparazione delle terapie oncologiche e in cui è presente un magazzino di farmaci oncologici.

Le possibili vie attraverso le quali un agente chimico può esplicare le sue proprietà pericolose sono l'inalazione, il contatto e l'ingestione e l'effettiva esposizione può dipendere da diversi fattori, come lo stato fisico e la quantità della sostanza, la temperatura e le modalità di utilizzo, le misure di prevenzione e protezione messe in campo.

Gli agenti chimici vengono utilizzati da personale aziendale adeguatamente formato, in modo controllato, adottando idonee misure di prevenzione e protezione per la gestione dei rischi.

Comunicazione dei pericoli

I pericoli vengono comunicati in modo immediato attraverso dei simboli:

- pittogrammi neri su fondo bianco a forma di rombo, con il contorno rosso, presenti sulle confezioni e sulle etichette e riportati nelle schede dati di sicurezza



- pittogrammi neri su fondo giallo a forma triangolare, con bordo nero, presenti su cartelli segnaletici



- simbolo generico "R" per i rifiuti speciali pericolosi di tipo chimico o citotossico (farmaci antineoplastici)



Etichette e Schede Dati di Sicurezza

I produttori e i fornitori comunicano le informazioni riguardanti i pericoli per l'uomo e per l'ambiente e quelle riguardanti l'uso sicuro degli agenti chimici pericolosi apponendo le etichette sulle confezioni e fornendo le schede dati di sicurezza.

L' **etichetta** riporta i seguenti elementi: l'indicazione della classe di pericolo e le relative Frasi H (codice alfanumerico costituito dalla lettera H seguita da numeri a 3 cifre, che indicano la tipologia del pericolo), pittogrammi di pericolo, avvertenza costituita da una singola parola che può essere "PERICOLO" oppure "ATTENZIONE" a seconda della classificazione della sostanza o miscela pericolosa, il nome e i riferimenti del Responsabile dell'immissione in commercio, consigli di Prudenza e le relative Frasi P, che possono essere di quattro tipi: Generale (P1...), Prevenzione (P2...), Reazione (P3...), Conservazione (P4...), Smaltimento (P5...).



Figura 1. Esempio di etichetta che include informazioni previste da altri atti.

La **scheda dati di sicurezza** è uno strumento con cui il fornitore dà all'utilizzatore le informazioni riguardanti la salute e la sicurezza per l'uomo e per l'ambiente ed è strutturata in 16 sezioni, che riportano informazioni riguardanti la identificazione della sostanza e della società, l'identificazione dei pericoli, la composizione e informazione sugli ingredienti, le misure di primo soccorso, le misure antincendio, in caso di rilascio accidentale, per la manipolazione e immagazzinamento, per il controllo dell'esposizione/protezione individuale, le proprietà fisiche e chimiche del prodotto, la sua stabilità e reattività, le informazioni tossicologiche ed ecologiche, le considerazioni sullo smaltimento, informazioni sul trasporto e sulla regolamentazione che può riguardare la sostanza.



Comportamenti generali

- Avvertire e concordare con Dirigenti o Preposti tempi e modalità di accesso ai luogo di lavoro in cui si deve intervenire
- Assicurarsi della eventuale necessità di indossare Dispositivi di Protezione Individuale o di adottare specifiche procedure o comportamenti in relazione al rischio
- Osservare i regolamenti e i divieti previsti dall'azienda USL
- Evitare di toccare prodotti o strumentazioni di cui non si conosca l'uso o per cui non si è autorizzati
- Operare evitando di interferire con le attività in corso e comunque evitando di costituire pericolo o intralcio.
- Evitare comportamenti che possano essere fonte di innesco di incendi, che possano comportare esplosione o reazioni chimiche indesiderate (come attività che prevedano utilizzo di fiamme libere, che possano produrre scintille o un innalzamento pericoloso

della temperatura e della pressione, la miscelazione di sostanze che potrebbero dare reazioni indesiderate)

- Adottare le comuni norme igieniche (come evitare di portarsi le mani alla bocca, agli occhi, di mangiare nei luoghi di lavoro e di fumare fuori dagli spazi consentiti, eseguire al termine del lavoro o quando se ne ravvisi la necessità il lavaggio delle mani, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee).

Spandimento accidentale

In caso di spandimento accidentale di agente chimico pericoloso avvertire il Preposto o il Dirigente di riferimento del luogo teatro dell'evento per valutare congiuntamente le procedure e le misure di prevenzione protezione da mettere in campo.

Segnalare quanto avvenuto al Servizio di Prevenzione e Protezione interno all'indirizzo di posta elettronica prevenzione.protezione@ausl.bologna.it).

Impianti, macchine, attrezzature presenti e misure di protezione particolari adottate

Aree di lavoro:

Il personale della Ditta appaltatrice non deve in alcun modo interagire con le apparecchiature e/o impianti presenti negli ambienti dell'Azienda USL di Bologna senza avere richiesto l'autorizzazione ai responsabili di area.

Misure di protezione adottate:

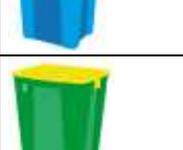
Nel caso di pericoli specifici legati ad un ambiente e/o un'attività svolta all'interno di esso è richiesto il rispetto della cartellonistica di sicurezza presente, delle Istruzioni e/o procedure previste. In particolare si dovranno rispettare le indicazioni previste per **le aree dove è probabile l'esposizione a radiazioni ionizzanti e a campo magnetico in RM e nei Laboratori di Anatomia Patologica.**

Lavori in posizione sopraelevata

Accesso: l'accesso ai posti sopraelevati deve risultare agevole e sicuro predisponendo andatoie, passerelle, scale ed altre idonee attrezzature.

Gestione dei rifiuti

Nell'Azienda USL di Bologna lo *smaltimento dei rifiuti* avviene in contenitori distinti per *codice colore*:

AUSL DI BOLOGNA		USO CONTENITORI PER RIFIUTI	
		<p>Rifiuti sanitari assimilati ai rifiuti urbani Contenitore Bianco e sacco nero</p> <p>Rifiuti che non rientrano nelle tipologie di rifiuto pericoloso (biologico, chimico) e nelle raccolte differenziate.</p>	
		<p>Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo</p> <p>Tutto il materiale usato e <u>imbibito</u> di materiale biologico (es. sangue, liquido pleurico, liquido amniotico, ecc.) è rifiuto pericoloso a rischio infettivo; le urine e le feci non sono da considerarsi tra i materiali pericolosi se non provenienti da degenti infetti.</p>	
		<p>Rifiuti sanitari pericolosi a rischio chimico- Citotossici e citostatici contenenti residui di chemioterapici antitumorali</p>	
		<p>Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo - Taglienti e pungenti</p>	
		<p>Rifiuti sanitari pericolosi liquidi – Rifiuti chimici <u>Al momento della chiusura si applica l'etichetta "R" e codice C.E.R. con classe di pericolo</u></p>	
		<p>Contenitore rigido di colore giallo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Plastica 	
		<p>Contenitore rigido di colore grigio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vetro 	
		<p>Contenitore rigido di colore azzurro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Carta 	
		<p>Rifiuti Speciali non pericolosi - Farmaci scaduti o inutilizzabili</p> <ul style="list-style-type: none"> - Farmaci 	
		<p>Toner</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cartuccia dei toner di stampanti 	

Danni a cose o persone

Di seguito si indicano le indicazioni da seguire nel caso i lavoratori delle ditte appaltatrici procurino danni a cose o persone:

- informare tempestivamente (a cura del lavoratore o del referente della ditta appaltatrice) i dirigenti e/o preposti dell'Azienda di quell'area lavorativa o il responsabile aziendale incaricato di seguire i lavori oggetto dell'appalto;
- informare chi svolge attività di coordinamento per il datore di lavoro committente. (esercitato dal Servizio Tecnico in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione e il Dipartimento/Servizio/Reparto oggetto dell'intervento).

Istruzioni per Emergenza Incendio

CHIUNQUE SCOPRA UN INCENDIO OSPEDALI/POLIAMBULATORI/STRUTTURE SANITARIE

DEVE NELL'ORDINE:

**CHIAMARE
I VIGILI DEL FUOCO**

TEL. 115

COMUNICANDO:

- L'ubicazione e il luogo dell'evento
- Le dimensioni dell'evento
- I dati identificativi di chi trasmette

**AVVISARE
L'ADDETTO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA
DELLA STRUTTURA/REPARTO**

**AVVISARE
IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA/REPARTO**

**Allertare le persone presenti in zona
seguire le indicazioni generali per i visitatori in
caso di incendio**

Istruzioni per Operatori addetti alle imprese esterne

(istruzione da attuare in caso di segnalazione o di allarme incendio)

Allarme:

In caso di segnalazione o avviso di allarme il personale appartenente alle imprese esterne, deve:

- mettere in condizioni di sicurezza impianti e attrezzature (es.: disattivare apparecchiature elettriche, spegnere fiamme libere, ecc.)
- rimuovere immediatamente eventuali attrezzature che potrebbero costituire intralcio agli interventi di soccorso (es.: carrelli, lavapavimenti, scale, macchine, ecc.) e alla movimentazione in generale;
- recarsi all'esterno attraverso l'uscita più vicina senza attraversare (se possibile) la zona dell'evento;
- il più alto in grado, del personale delle imprese, verifica che non vi siano propri collaboratori in pericolo ed effettua il censimento dei propri colleghi.

Cessato allarme

- a nessuno è consentito rientrare nei locali di lavoro fino a quando il dirigente/preposto di zona dell'emergenza non ha dato il benestare.
- il personale attenderà dal più alto in grado la comunicazione di "cessato pericolo" per l'accesso ai locali.

Misure per l'esodo in emergenza

ESODO VERSO UN LUOGO SICURO ESTERNO

In caso d'emergenza, per non affollare i compartimenti attigui alla zona interessata dall'incendio gli operatori delle ditte appaltatrici, non coinvolti nella gestione dell'emergenza, devono seguire le indicazioni impartite verso un luogo sicuro esterno della struttura.

Referenti per le Imprese Esecutrici

Appaltatore	Nome e Cognome
Ditta	
Datore di Lavoro	
Direttore Tecnico dei Lavori	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	

Validazione e firma Impresa Committente

DATA	
DATORE DI LAVORO (Direttore Generale)	Dott.ssa Chiara Gibertoni
RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE AUSL di BOLOGNA	Dr. Daniele Tovoli
<i>Firmato digitalmente per Delega del Datore di Lavoro</i>	
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Ing. Francesco Rainaldi
<i>Firmato digitalmente</i>	

Validazione e firma Impresa Appaltatrice

DATA
DATORE DI LAVORO
<i>Firma</i>
RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE IMPRESA APPALTATRICE
<i>Firma</i>

Le parti del documento evidenziate in giallo devono essere integrate dall'appaltatore che dovrà compilare eventualmente integrare ed inviare al

Allegato 2. Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti

D.U.V.R.I.

LEGENDA:

GRADI DI RISCHIO		
Rischio Basso	Rischio Medio	Rischio Alto
B	M	A

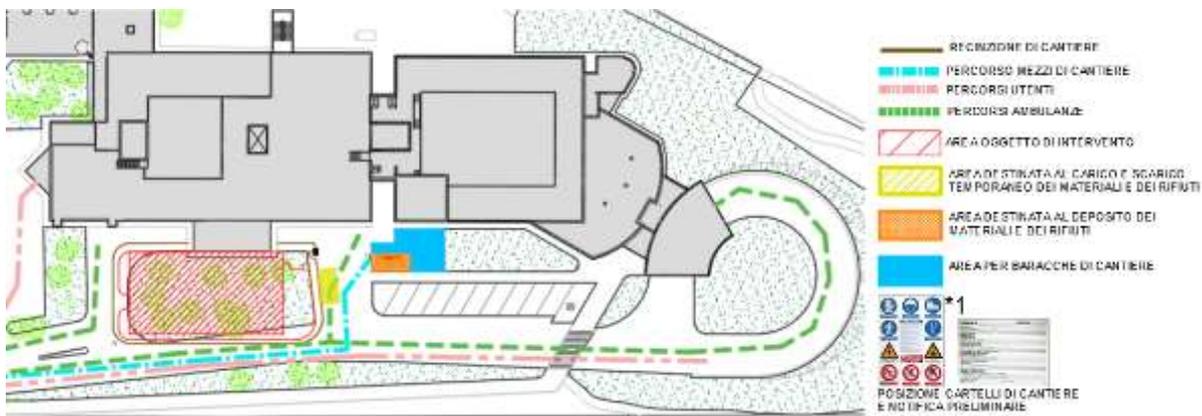
PREMESSA

L'area di intervento per il fabbricato provvisorio è stata individuata in aderenza alla ex camera calda sul fronte nord dell'Ospedale in prossimità dell'ingresso principale.

A seguito dell'analisi dello stato dei luoghi e delle varie soluzioni possibili, la collocazione ottimale è stata individuata a cavallo tra l'aiuola a verde e la strada interna di accesso al nuovo pronto soccorso, ipotizzando proprio di posizionare il fabbricato in parte sull'aiuola esistente e in parte sulla strada interna asfaltata prospiciente la stessa che verrà modificata ed adeguata e sarà portata ad una larghezza pari a 6 m.

L'area interessata è pressoché piana e presenta dislivelli di modesta entità, inferiori a 40 cm nei punti di massimo dislivello.

Nell'area individuata sono presenti varie alberature che dovranno essere abbattute e per le quali è stata già inviata all'ufficio competente richiesta di autorizzazione all'abbattimento.



L'intervento risulta compatibile con le prescrizioni di piani paesaggistici, territoriali ed urbanistici relativi all'area in esame.

Come si evince dalle tavole del PSC relative agli strumenti urbanistici, di pianificazione territoriale e di tutela ambientale e paesaggistica, l'area in esame non presenta particolari vincoli.

La scelta del sito e della soluzione progettuale a carattere provvisorio, costituita da moduli facilmente assemblabili, deriva proprio dalla volontà di non intervenire sul suolo con opere invasive e di non gravare sull'ambiente con elementi che siano da smaltire al termine del loro utilizzo. Tutto il prefabbricato, ad eccezione dei sistemi di aggancio, è infatti facilmente smontabile e completamente riutilizzabile altrove a fine lavori.

Durante la sua vita utile, il prefabbricato rispetterà le norme di tutela ambientale relative al risparmio energetico.

Il fabbricato provvisorio dovrà essere realizzato e rimarrà in funzione per un periodo di circa 24 mesi. Al termine di tale periodo, l'appaltatore dovrà provvedere alla rimozione completa del fabbricato, tranne che questa Amministrazione non si avvalga della facoltà di riscattare l'immobile. L'appaltatore dovrà inoltre ripristinare tutte le opere propedeutiche realizzate, a meno di diverse indicazioni della Stazione Appaltante, in base ad eventuali opportunità che prevedano di mantenerle in essere tutte o in parte.

Per la progettazione del fabbricato è stata verificata l'esigenza di spazi (numero locali, tipologia e superficie) da prevedere, in base alle valutazioni espresse dalla Direzione Sanitaria che ha previsto:

- La realizzazione di 8 ambulatori per Consultorio e Specialistica;
- Una sala di attesa
- I locali di servizio e supporto (Wc del pubblico e del personale, depositi)
- Un locale tecnico.

Per ottimizzare la dimensione e la conformazione del manufatto provvisorio è stata approfondita la necessità del numero di postazioni di lavoro e la suddivisione dei locali.

Sono stati previsti moduli rettangolari di dimensioni di circa 2.40 m x 6,20 m, di altezza interna utile pari a 2.70 m (con o senza il controsoffitto), tranne nei corridoi ove è previsto un controsoffitto a 2,40 m, per un'area complessiva di circa 290 mq. La dimensione presa in esame è riferita a moduli standard presenti in commercio ma, pur mantenendo le principali caratteristiche spaziali, è facoltà dell'offerente proporre soluzioni analoghe anche se non esattamente corrispondenti.

La distribuzione interna al fabbricato avverrà tramite un corridoio centrale, di larghezza circa 2.00 m, sui cui lati avranno accesso agli ambulatori e i locali di servizio.

L'attesa sarà posizionata nelle immediate vicinanze dell'ingresso al prefabbricato e del collegamento con l'ospedale.

Il fabbricato dovrà presentare 2 uscite di sicurezza, di larghezza netta non inferiore a cm 120, e un collegamento con l'Ospedale che conduce ad un'uscita all'esterno inferiore ai 40 m. Due dei percorsi sono accessibili mediante rampa con pendenza inferiore all'8%, come previsto dalla vigente normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche.

Come sopra descritto, il manufatto sarà realizzato da moduli affiancati, per vincere i dislivelli presenti nei vari punti dell'area interessata, dovranno essere adottate idonee soluzioni atte a mettere in orizzontale il nuovo fabbricato eseguendo un piano di appoggio e/o travi/plinti che garantiscano l'idoneo collegamento al terreno anche ai fini della resistenza al sisma.

Inoltre, andrà rettificata l'area dell'attuale aiuola verde per ospitare il prefabbricato (ampliata); ciò comporterà la risagomatura del tratto stradale esistente, prospiciente il prefabbricato, per garantire la corretta accessibilità al Pronto Soccorso. Le opere comporteranno anche il riposizionamento di alcuni pali dell'illuminazione pubblica e della rete fognaria.

Il ciclo produttivo del succitato cantiere può suddividersi nelle seguenti fasi principali :

1. Allestimento del cantiere
2. Realizzazione degli scavi e posa delle polifore per gli impianti
3. Posa in opera degli elementi prefabbricati
4. Realizzazione impianti interni e delle finiture
5. Smobilizzo del cantiere.

L'impianto elettrico verrà allacciato al quadro presente nell'edificio; gli scarichi dei bagni saranno collegati alla fognatura del complesso ospedaliero e l'allacciamento all'acqua sanitaria avverrà intercettando la linea interrata dell'acqua potabile.

Per una descrizione più estesa delle analisi del rischio riportate nelle pagine seguenti si può fare riferimento anche alle "Prime indicazioni per la stesura del PSC"

D.U.V.R.I.		IMPRESA COMMITTENTE: AUSL BOLOGNA RSPP DELL'IMPRESA COMMITTENTE : DANIELE TOVOLI DIRETTORE DELL'ESECUZIONE:					
Servizio di Prevenzione e Protezione AUSL Bologna Ottobre 2018		IMPRESA APPALTATRICE: RSPP : DIRETTORE DELL'ESECUZIONE PER L'IMPRESA COMMITTENTE/RESPONSABILE D'APPALTO:					
Ambiente di lavoro		EDIFICIO PREFABBRICATO – OSPEDALE DI BAZZANO					
Attività	Argomento Rischio	Rischi Interferenti	Grado di rischio	Misure di tutela a carico del Committente	Misure di tutela a carico della Ditta appaltata	Costi	Tempi
POSA, ALLESTIMENTO, ALLACCIAMENTO UTENZE DI EDIFICIO PREFABBRICATO	1 Incendio	Innesco accidentale di fiamma e ingombro delle vie di esodo -	M	Informazione in merito al piano di emergenza e, alle regolamentazioni aziendali per la gestione delle emergenze	- Gli operatori devono adottare le misure e le cautele nell'utilizzo di fiamme libere o altri inneschi - Nelle strutture vige l'assoluto divieto di fumo. - Informare gli operatori sui contenuti delle istruzioni per la gestione dell'emergenza incendio dell'Azienda, evitare di ingombrare, depositare materiali e attrezzature lungo le vie di esodo. Predisporre sempre un estintore nell'area di stoccaggio materiali ed uno dove si svolgono le lavorazioni.	All'interno dei costi della sicurezza previsti nel documento EG09 alla Voce "Misure di Coordinamento"	- alla attivazione del contratto di appalto – al momento dell'intervento
	2 Macchine Attrezzature	-Urti, schiacciamenti generati nel trasporto di macchine e attrezzature	B	Informazione in merito alle modalità di organizzazione del lavoro e ai tempi di esecuzione delle attività. <u>Rispettare il divieto di uso di attrezzature e macchine della committente e i piani di lavoro delle attività</u>	- Adottare misure e cautele adeguate atte a ridurre o eliminare il rischio legato alla interazione con tutti gli operatori, pazienti e visitatori e tutte le altre ditte che a vario titolo operano contemporaneamente durante gli interventi (delimitazioni aree di intervento, segnaletica, movieri a terra). Rispettare i piani di lavoro concordati con il referente AUSL per il servizio.	All'interno dei costi della sicurezza previsti nel documento EG09 alle voci Apprestamenti di cantiere, Mezzi e servizi di protezione collettiva, Misure di coordinamento	-alla attivazione del contratto di appalto – al momento dell'intervento
	3 Rischio elettrico	contatto accidentale, interruzione dell'alimentazione	B	informazioni specifiche relativamente alla attività da svolgere Presenza di un op. AUSL per intervento sull'impianto	-Adottare adeguate cautele nell'uso di attrezzature alimentate elettricamente e prendere accordi con i responsabili tecnici presenti- Per evitare condizioni di sovraccarico agli impianti prendere accordi con il Servizio Tecnico	0	-alla attivazione del contratto di appalto – al momento dell'intervento
	4 Ambienti Posti di lavoro Passaggio	ingombro delle vie di esodo e delle uscite, modifiche delle vie di esodo (interferenze all'interno degli edifici ospedalieri)	B	informazione in merito alle regolamentazioni aziendali – Presenza di un operatore AUSL quando necessario previo accordo e programmazione con l'Impresa esecutrice	- Segnalazione dell' area di intervento - Accordo con i responsabili di zona per l'accesso - Adottare misure e cautele adeguate atte a ridurre o eliminare il rischio legato all'interazione <u>di tutti i soggetti presenti durante l'attività</u>	All'interno dei costi della sicurezza previsti nel documento EG09 per Mezzi e servizi di protezione collettiva	-alla attivazione del contratto di appalto – al momento dell'intervento

Azienda USL di Bologna : OSPEDALE DI BAZZANO, REALIZZAZIONE DI STRUTTURA PREFABBRICATA PER IL TRASFERIMENTO DI AMBULATORI A SEGUITO DELL'EMERGENZA COVID-19 (EX ART. 2, DL 34/20)

D.U.V.R.I.	IMPRESA COMMITTENTE: AUSL BOLOGNA RSPP DELL'IMPRESA COMMITTENTE : DANIELE TOVOLI DIRETTORE DELL'ESECUZIONE:						
Servizio di Prevenzione e Protezione AUSL Bologna Ottobre 2018	IMPRESA APPALTATRICE: RSPP : DIRETTORE DELL'ESECUZIONE PER L'IMPRESA COMMITTENTE/RESPONSABILE D'APPALTO:						
Ambiente di lavoro	EDIFICIO PREFABBRICATO – OSPEDALE DI BAZZANO						
Attività	Argomento Rischio	Rischi Interferenti	Grado di rischio	Misure di tutela a carico del Committente	Misure di tutela a carico della Ditta appaltata	Costi	Tempi
POSA, ALLESTIMENTO, ALLACCIAMENTO UTENZE DII EDIFICIO PREFABBRICATO	5 Interferenza con le attività sanitarie e non	Interferenza con le attività sanitarie che rimangono in essere	A	Presenza di operatori AUSL alle riunioni di programmazione e coordinamento; richiesta di sfasamenti temporali	Organizzazione di riunione di coordinamento per lo sviluppo della programmazione degli interventi, da tenersi alla presenza del Direttore dei Lavori e della Direzione sanitaria del reparto. I lavori di realizzazione del prefabbricato, sostanzialmente potranno interferire con l'attività sanitaria solo quando sarà necessario allacciare le utenze elettrica, dati ed acqua agli impianti esistenti all'interno del poliambulatorio . I lavori andranno programmati dall'Impresa ed eseguiti ambiente per ambiente, uno per volta, in accordo con la Direzione Lavori che a sua volta si confronterà con la Direzione Sanitaria. Eventualmente andranno organizzati i necessari sfasamenti temporali. Qualsiasi decisione o comportamento non andranno mai presi autonomamente ma concordati con la Direzione Sanitaria, rapportandosi con la Direzione Lavori.	All'interno dei costi della sicurezza previsti nel documento EG09 alla Voce Misure di Coordinamento	- prima dell'inizio dell'intervento - nel corso degli interventi

D.U.V.R.I.		IMPRESA COMMITTENTE: AUSL BOLOGNA RSPP DELL'IMPRESA COMMITTENTE : DANIELE TOVOLI DIRETTORE DELL'ESECUZIONE:					
Servizio di Prevenzione e Protezione AUSL Bologna Ottobre 2018		IMPRESA APPALTATRICE: RSPP : DIRETTORE DELL'ESECUZIONE PER L'IMPRESA COMMITTENTE/RESPONSABILE D'APPALTO:					
Ambiente di lavoro		EDIFICIO PREFABBRICATO – OSPEDALE DI BAZZANO					
Attività	Argomento Rischio	Rischi Interferenti	Grado di rischio	Misure di tutela a carico del Committente	Misure di tutela a carico della Ditta appaltata	Costi	Tempi
	6 Interferenza con le attività sanitarie e non, negli spazi esterni	Viabilità, parcheggi	A	informazione in merito alle regolamentazioni aziendali Rispettare la segnaletica stradale	La viabilità di accesso alle aree di cantiere non è dedicata esclusivamente ai mezzi di cantiere, ma è a servizio dei dipendenti, degli utenti esterni ed è percorsa anche dai mezzi di soccorso. Gli autisti degli automezzi diretti verso l'area di cantiere dovranno rispettare i limiti imposti dalla cartellonistica stradale esistente. Ogni manovra di mezzi pesanti in prossimità dell'area antistante l'ingresso alla struttura sanitaria, dovrà essere eseguita con l'assistenza di movieri con il compito di segnalare eventuali interferenze con il transito di mezzi e o pedoni. Evitare la sosta degli automezzi, al di fuori delle aree destinate, lungo i percorsi utilizzati dai mezzi di soccorso, dal personale interno, dagli utenti e dai fornitori. I movieri dovranno indossare indumenti ad alta visibilità. La circolazione dei mezzi da e per il cantiere deve essere contenuta al minimo indispensabile ed essere circoscritta ai percorsi individuati. L'appaltatore ed i datori di lavoro devono provvedere alla adeguata informazione dei lavoratori. Concordare con CSE e con committenza orari e modalità di esecuzione delle operazioni di carico/scarico, accessi di materiali e delle maestranze. Le aree di installazione del prefabbricato andranno adeguatamente delimitate con recinzioni e segnalate sia nel periodo diurno sia in quello notturno.	All'interno dei costi della sicurezza previsti nel documento EG09 alla Voce Misure di Coordinamento, Mezzi e servizi di protezione collettiva	- nel corso degli interventi
POSA, ALLESTIMENTO, ALLACCIAMENTO UTENZE DI EDIFICIO PREFABBRICATO	7 Interferenza con le attività sanitarie e non, negli spazi esterni e interni	Viabilità, parcheggi	M	informazione in merito alle regolamentazioni aziendali	Per evitare qualsiasi interferenza tra il personale e l'utenza ospedaliera con le maestranze dell'Appaltatore, le dotazioni igienico-sanitarie per le maestranze (WC, spogliatoi, spazio refezione, etc.) dovranno essere esterne ai locali ospedalieri. È quindi onere dell'Appaltatore la predisposizione dei necessari baraccamenti, inclusi gli allacci delle utenze.	All'interno dei costi della sicurezza previsti nel documento EG09 alla Voce Apprestamenti di cantiere	- prima dell'inizio dell'intervento - nel corso degli interventi

D.U.V.R.I.	IMPRESA COMMITTENTE: AUSL BOLOGNA RSPP DELL'IMPRESA COMMITTENTE : DANIELE TOVOLI DIRETTORE DELL'ESECUZIONE:						
Servizio di Prevenzione e Protezione AUSL Bologna Ottobre 2018	IMPRESA APPALTATRICE: RSPP : DIRETTORE DELL'ESECUZIONE PER L'IMPRESA COMMITTENTE/RESPONSABILE D'APPALTO:						
Ambiente di lavoro	EDIFICIO PREFABBRICATO – OSPEDALE DI BAZZANO						
Attività	Argomento Rischio	Rischi Interferenti	Grado di rischio	Misure di tutela a carico del Committente	Misure di tutela a carico della Ditta appaltata	Costi	Tempi
SMOBILIZZO DII EDIFICIO PREFABBRICATO	8 Smontaggio e smobilitazione e prefabbricato al termine del noleggio	Come ai punti precedenti 5, 6, 7	A	Come ai punti precedenti 5, 6, 7	Come ai punti precedenti 5, 6, 7	All'interno dei costi della sicurezza previsti nel documento EG09 alla Voce Costi per smantellamento prefabbricato	al termine del noleggio, prima degli interventi di smontaggio e smobilizzo
MANUTENZIONE IN FASE DI NOLEGGIO	9 Interferenza con le attività sanitarie e non, negli spazi esterni e interni del prefabbricato in uso	Come ai punti precedenti 1,2,3,4	B	Come ai punti precedenti 1,2,3,4	Come ai punti precedenti 1,2,3,4	All'interno dei costi della sicurezza previsti nel documento EG09 alla Voci dei Costi per manutenzione in fase di noleggio	Durante il noleggio con le attività sanitarie insediate nel prefabbricato

Allegato 3. Costi per la sicurezza per Rischi Interferenti

VALUTAZIONE PRELIMINARE PER LA STIMA DEI COSTI

Per le attività di fornitura posa, allestimento e smontaggio finale, nonché per le eventuali manutenzioni nel corso del noleggio e ai lavori aggiuntivi, si farà riferimento alla stima dei costi della sicurezza di cui all'elaborato EG.09 che è da intendersi come parte integrante del presente DUVRI.

